

Le reazioni dopo il tentato sgombero al Prenestino: lunedì e martedì banchi chiusi

«Non si risolvono con i blitz i problemi dei mercati romani»

Gli ambulanti: «Regolamentare il settore» - Quasi 20 mila gli addetti - Nessuno ha l'autorizzazione della polizia urbana - Ferma da marzo una delibera sulla soluzione della vicenda - La Confesercenti chiede un incontro a Vetere

Nel 140 mercati di Roma il clima è diventato teso. I banchi di vendita, tradizione e comodità del commercio cittadino, rischiano di sparire. Cancellati, in una guerra senza quartiere, dalle ordinanze di demolizione. Il caso degli ambulanti esiste da sempre e da sempre si ripropongono vecchi e nuovi problemi. Però, mal una soluzione. L'altro giorno c'è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Al mercato di Via Alberto da Giussano, al Prenestino, si sono presentati i vigili urbani, con un'ordinanza di sgombero per uno dei banchi. In un batter d'occhio la protesta è salita, i venditori hanno fatto breccia e la gru, spedita dalla circoscrizione, ha fatto ritorno al deposito, senza alcuna «preda». Insomma, una sorta di blitz che non è piaciuto a nessuno. Per questo lunedì e martedì sarà tutto chiuso nei mercati. I venditori scoperanno, forse per la prima volta. E andranno in Campidoglio con un lungo elenco di richieste a parlare con l'assessore.

Certo — spiega Francesco Speranza, consigliere comunista — abbiamo compreso che si trattava di una realtà vasta e che c'era bisogno di intervenire con intelligenza. Rimettendo in sesto il problema dei problemi, con gradualità, costruendo nuovi mercati attrezzati. Senza pensare di sopprimere tutto, insomma. E infatti in quell'occasione la commissione approvò all'unanimità uno schema di delibera che prevedeva tutto questo e sospendeva le rimozioni di sgombero per i «caselli».

Nuovi orari ai musei Barracco e all'Eur

L'Assessorato alla cultura del Comune comunica che il museo Barracco, a causa di lavori di sistemazione, rimarrà chiuso domani e domenica. Riprenderà regolarmente l'attività a partire da martedì 3 ottobre. Da domani, inoltre, fino al 30 aprile 1984, l'apertura pomeridiana del museo della Civiltà Romana all'Eur (piazza Giovanni Agnelli, 10) avrà luogo il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle 18.

Benzinai: scatta l'orario invernale

La FAIB — Confesercenti, Federazione benzinai — informa che da domani entrerà in vigore l'orario invernale per i gestori degli impianti di distribuzione carburanti. L'apertura antimeridiana andrà dalle ore 7 alle ore 12,30, mentre nel pomeriggio gli impianti saranno aperti dalle ore 15 alle ore 19.

Taxi via della Croce e via delle Carrozze

Per migliorare la presenza e la circolazione dei taxi all'interno dell'area pedonale del «Tridente», l'amministrazione comunale ha provveduto, come concordato con le associazioni presenti nella zona, ad aprire a doppio senso di marcia, riservando ai soli taxi, la via della Croce (nel tratto compreso tra piazza di Spagna e via Mario de' Fiori) e via delle Carrozze (nel tratto compreso tra via Belisiana e via del Corso, con direzione di marcia sempre per via del Corso).

dice Speranza — quello schema non ha seguito il suo iter normale e non è stato convertito in delibera. Per cui, le rimozioni sono continuate. Ma crediamo che procedere in questo modo sarebbe davvero un errore. Il problema dei mercati non si risolve certo a colpi di maglio.

Insomma, ci vuole saggezza. Bisogna esaminare ogni singola situazione, creare alternative, garantire il lavoro. Senza colpi di testa che non servono a nessuno. «Noi vogliamo che l'amministrazione tenga in considerazione i problemi della categoria — dice Cadrini —. Ad esempio, si parla tanto di Piazza Vittorio...».

Anche la Confesercenti, che già da tempo ha avanzato una serie di proposte sul mercato, dice di aver chiesto un incontro con il sindaco, il pro-sindaco e l'assessore Costi — spiega Lino Busà, responsabile del settore —. Pensiamo sia il momento di costituire una commissione di lavoro che trovi una soluzione adeguata. Perché i blitz non risolvono un bel niente. Però siamo anche convinti che mettendo sul tappeto troppe richieste, come fa l'unione dei venditori ambulanti, si rischia il poverone. Per cui la Confesercenti butta nel dibattito tre proposte. La prima: far funzionare il famoso piano di ristrutturazione dei mercati (e se ci sono problemi finanziari, la categoria è disposta ad anticipare i soldi scalando sulla tassa per il suolo pubblico). La seconda: si può coprire i mercati del centro storico, liberando così alcune strade intasate. La terza: dare incarico alla facoltà di architettura di studiare forme diverse per la vendita (banchi mobili o semimobili, che alla sera scompaiono e lasciano la città così com'è).

Pietro Spataro



Ritorna «Penelope»: condanna e 4 denunce per le truffe all'Enel

«Risparmiare» sulle bollette dell'Enel falsificando il contatore può costare molto caro. Eugenio Margani, ad esempio ha pagato con multa salata il risarcimento danni della azienda e 4 mesi di prigione (con la condizionale). E poteva anche andargli peggio. I giudici della nona sezione del tribunale di Roma l'hanno riconosciuto colpevole di truffa aggravata e continuata. Insieme ad Eugenio Margani i carabinieri hanno denunciato a piede libero altre quattro persone anche queste con l'accusa di truffa. L'indagine è partita da una richiesta dell'Enel che sostiene di avere un lungo elenco di «sospettati». Il sistema con cui speravano di «scantarsi» la bolletta era molto semplice e sembra sia piuttosto diffuso: ha persino un nome, Penelope. Consiste in una batteria di accumulatori che applicati al contatore lo fanno rallentare, fermare o addirittura girare al contrario. Ci sono però alcuni pericoli legati all'uso di questo aggeggio. Intanto per chi lo monta, ma ancora più gravi per chi lo riceve per gli altri inquilini. L'energia «risparmiata» dal contatore a cui è stata applicata Penelope viene dispersa e scaricata attraverso le condutture dell'acqua. Così, aprire un rubinetto, nel momento in cui Penelope è al lavoro, può diventare pericolosissimo. Già nel maggio scorso i carabinieri arrestarono cinque persone che per prime usarono questo sistema. Processate per direttissima vennero tutte condannate. Nella foto: il congegno «Penelope».

Pietro Spataro

Forse i vicini hanno riconosciuto l'assassino

Ucciso con un trincetto nella sua casa di Ostia

La vittima, Giuseppe Altibrandi, sposato e con un figlio, lavorava ai mercati generali - È uscito l'altro ieri dalla sua abitazione romana ed è sparito - L'hanno trovato dodici ore dopo nella casa dove passava le vacanze con la famiglia, col cuore squarciato dalla lama

Sei colpi vibrati a casaccio su tutto il corpo, poi l'ultimo, quello mortale, gli ha squarciato il cuore Giuseppe Altibrandi, 52 anni, scaricatore ai mercati generali, conosciuto come uomo mite e bonario, coinvolto già da alcuni anni in un giro di amicizie particolari, è stato trovato ieri all'alba assassinato in un appartamento a Ostia. Nudo, col viso e le braccia tagliuzzate, aveva ancora conficcata nel torace l'arma con cui poco prima era stato ucciso un trincetto, identico a quello che usano i calzai per le riparazioni, dalla lunga lama tagliente. Intorno un disordine indescribibile: armadi e cassetti sottosopra, due bottiglie di succo di frutta rovesciate sul comodino, vestiti gettati alla rinfusa sul pavimento. L'assassino prima di fuggire deve aver frugato dappertutto alla ricerca di soldi e non trovandoli si è accontentato delle settantamila lire che ha sfilato dal portafoglio della sua vittima. Poi se ne è andato chiudendosi la porta alle spalle.

Tutto questo è avvenuto mercoledì pomeriggio. Erano passate da poco le 16 quando i vicini hanno visto salire per le scale Giuseppe Altibrandi insieme a un ragazzo, come tanti altri, dalla corporatura robusta. Nessuno ha fatto caso alla coppia: non era la prima volta che l'uomo si presentava nel palazzo (dove di solito trascorreva con la famiglia le vacanze) con dei giovani, le sue preferenze per le compagnie maschili erano talmente note da trasformarsi, ogni volta che capitava l'occasione, in spunto preferito per malignità e pettegolezzi. Al commissariato di Ostia gli agenti avevano raccolto informazioni precise sul suo conto e sul gruppetto di

ragazzetti che era solito frequentare. Gli unici a non sapere nulla della sua vita erano rimasti invece la moglie Ilva e il figlio diciottenne, Marco, che sconvolti ieri pomeriggio hanno ricostruito insieme al dirigente del commissariato di Ostia, dottor Cioppa, le ore precedenti la tragedia.

Giuseppe Altibrandi l'altro ieri era tornato dal lavoro nell'abitazione di viale Marconi verso le 14. Si era cambiato come sempre faceva al rientro dai mercati generali e aveva pranzato con i familiari. Subito dopo era uscito, non senza avvertire la moglie: «Faccio un giretto qui intorno, torno tra dieci minuti». E invece sono passate le ore. Madre e figlio hanno atteso per un po', poi allarmati hanno cominciato le ricerche. Marco ha fatto il giro nei bar, ha sentito qualche amico ma nessuno lo aveva visto. Sembrava sparito nel nulla. Poco più tardi, perse ormai le speranze di vederlo tornare, i parenti decidono di andare a dare un'occhiata a Ostia. Marco si fa accompagnare da un cugino e in macchina raggiungono la cittadina. Il ragazzo sale di corsa le scale e si ferma un attimo davanti all'ingresso. La porta si apre da sé davanti a una scena raccapricciante: il padre è immobile, il viso contratto dal dolore, in un mare di sangue.

L'allarme alla polizia scatta a dodici ore dal delitto, e le indagini seguono la traccia che porta al mondo sfuggente dei gay e della prostituzione maschile, soprattutto nell'ambiente dei mercati generali. Gli inquirenti hanno in mano una descrizione, sia pure sommaria, dello sconosciuto visto entrare nella casa: trovarlo non dovrebbe essere difficile.

Tre morti in un incidente stradale sulla via del Mare

Tre morti ieri mattina in un incidente stradale sulla via del Mare nei pressi di Acilia. Una Mercedes, probabilmente a causa del violento temporale che si è abbattuto sulla zona, si è scontrata frontalmente con una 500 che procedeva in senso inverso. Nell'urto sono rimasti uccisi sul colpo Massimo Locatelli, 29 anni, che era alla guida dell'utilitaria, e una ragazza, Sabrina Floris. L'altro occupante dell'auto, Bruno Locatelli, è morto mentre lo trasportavano con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale. Del conducente della Mercedes, che si è allontanato subito dopo, nessuna traccia. L'incidente, accaduto poco dopo mezzogiorno all'altezza della «Doganella», ha bloccato per alcune ore il traffico.

Così a Roma lo sciopero delle ferrovie

Disagi in vista per i passeggeri ferroviari che dovranno viaggiare oggi e domani. Nell'ambito delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto dei ferrovieri, è stato indetto uno sciopero nazionale del personale dipendente dalla compagnia dei vagoni letto dall'una di notte di lunedì fino all'una di martedì. A Roma però lo sciopero inizierà già da oggi e riguarderà tutto il personale viaggiante. I ferrovieri si asterranno dal lavoro dalle 13 e riprenderanno regolarmente domani sempre alla stessa ora. Il ministero dei Trasporti non ha escluso l'ipotesi di dover cancellare alcuni treni locali. Inoltre, sempre in concomitanza con lo sciopero nazionale, ci saranno alcune iniziative locali (come l'astensione dagli straordinari e il rispetto rigido delle mansioni).



VIVA IL VINO! — «Lo vedi, là c'è Marino...» le parole della famosa canzone sono concretizzate ieri sera nelle vie centrali di Roma quando un carretto che pubblicizzava la sagra dell'uva ha cominciato a distribuire vino e grappoli d'uva ai passanti. Molti — come il signore della foto — ne hanno approfittato per poter fare una bevuta completamente gratuita. C'è da credere che con una campagna pubblicitaria così invitante, quest'anno il tradizionale appuntamento ai Castelli, che si terrà da domani a lunedì, avrà un particolare successo.

L'Università della Sapienza apre le porte dei suoi laboratori: visite guidate per tutti

Avanti matricole, oggi lezione speciale nell'aula di scienze

L'iniziativa «Dipartimenti aperti» negli istituti di matematica, fisica, biologia, chimica, geologia e botanica - Parla il preside

Un labirinto di discipline che in alcuni punti si toccano, in altri si differenziano: l'esplicitazione di una scienza diventa giorno dopo giorno più difficile. Si accresce nei specializzatori ma al tempo stesso cresce l'esigenza di integrazione dei vari campi in una visione unitaria dove trovino il loro posto la genetica e la fisica, la botanica e l'astronomia.

E sempre più difficile diventa anche la scelta di un corso universitario, un contenitore in cui convivono spesso specializzazioni molto lontane. Pubblicazioni dell'università, bacheche, opuscoli illustrati cercano in qualche modo di fornire informazioni utili ma sono ben poca cosa rispetto all'importanza di una scelta decisa per il futuro. Quest'anno all'Università «La Sapienza» c'è una novità: l'hanno chiamata «Dipartimenti aperti» ed è un esperimento organizzato dalla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. Le strutture delle facoltà universitarie si aprono alla città, docenti, ricercatori, assistenti dal 26 settembre ad oggi hanno illustrato a folti gruppi di giovani studenti i risultati più importanti raggiunti dalle diverse discipline, i musei e i laboratori scientifici dei vari dipartimenti, i possibili sbocchi occupazionali offerti dalle facoltà.

Un assaggio di quello che può essere il viaggio affascinante nel mondo della scienza. Si può così cominciare a capire come, ad esempio, la biologia vegetale sia in grado di dare risposte a problemi divenuti sempre più pressanti nel nostro pianeta. Un docente del dipartimento con l'aiuto di tabelle e di «analisi del territorio» e di impatto ambientale dell'attività dell'uomo sulla natura. Attraverso lo studio delle piante si possono prevedere facilmente i possibili squilibri che la costruzione di un'industria, di una centrale, di un gruppo di abitazioni potrà avere sull'ecologia del territorio. E magari dopo aver visitato l'erbario o aver sentito parlare di paleobotanica e della sua importanza negli studi archeologici o nella ricostruzione delle ere più antiche della terra l'immagine ottocente-

scia del botanico raccogliatore instancabile di foglie e erbe ne risulterà un po' modificata. Il discorso vale anche per gli altri rami delle scienze con le scoperte che si possono fare nei laboratori di sperimentazione dei dipartimenti di fisica, genetica e biologia cellulare, o vedendo un film sulla nascita dei vulcani, sul ruolo della chimica nell'industria, sulle ultime ricerche di zoologia e di antropologia.

«La nostra iniziativa — afferma il prof. Giorgio Tecce, preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali — ha un duplice significato: il modo in cui finora venivano presentati i corsi era assolutamente insoddisfacente. Per avere una dimensione più completa della scelta c'è bisogno anche di parlare, di avere rapporti con i docenti, con chi nell'università c'è «la» ora. Con l'esperienza dei «dipartimenti aperti» è anche possibile un'informazione più capillare perché si hanno rapporti con più docenti di discipline diverse spesso integrate».

«Ma c'è poi un'esigenza più generale — continua Tecce —, bisogna portare la gente nei laboratori, informarla sul lavoro degli scienziati e sulle ripercussioni che esso ha nella vita di ognuno. Così i dipartimenti aperti sono un fatto democratico, di partecipazione dei cittadini che diventano consoci delle linee di ricerca. Per il futuro il preside di scienze ha anche un'idea che rivoluzionerà i rapporti tra scienziati e città: un vero e proprio servizio di informazione scientifica a cui i cittadini, in alcuni giorni della settimana, potrebbero rivolgersi per avere notizie sugli eventi scientifici più disparati. «In una società in cui la presenza dell'informazione diventerà sempre più massiccia sarebbe un'iniziativa sicuramente utile. Si potrebbe, ad esempio, informare la gente sugli effetti sull'ambiente delle radiazioni nucleari. Insomma, una scienza che aiuti l'uomo a conoscere meglio se stesso e il mondo che lo circonda e a capire quali pericoli minacciano la stessa sopravvivenza della vita nel nostro pianeta. E un'idea che affascina».

Luciano Fontana



Le elezioni ieri a biologia vegetale

Alle 9 «ingresso libero» Scopriamo la biologia

L'esperimento «Dipartimenti aperti» si conclude oggi con le discipline «Biologia animale e dell'uomo», «Biologia cellulare e dello sviluppo». Si comincia la mattina alle 9 con un incontro introduttivo per presentare il dipartimento di Biologia animale e dell'uomo, che si trova in viale dell'Università 32. I docenti guideranno i giovani studenti nei laboratori di ricerca e nei musei di Zoologia, Antropologia e Anatomia comparata. Alla fine della mattinata verranno proiettati alcuni film scientifici. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 19, è la volta del dipartimento di Biologia cellulare e dello sviluppo. Dopo la consueta presentazione dell'attività didattica e scientifica delle varie sezioni ci saranno visite guidate ai laboratori di fisiologia generale, istologia, microbiologia, patologia generale, chimica delle fermentazioni. E ancora di scienza si parlerà sabato 1 ottobre alle 10,30 nella Sala Rossa del Campidoglio. Il prof. Tecce, l'assessore Nicolini e il prof. Cunzio presenteranno in una conferenza stampa il ciclo di conferenze che si terranno dal 7 ottobre fino a metà gennaio dedicate a «La natura della materia: il contributo della scuola di fisica di Roma al progresso scientifico e tecnologico».

Le feste oggi

A Nemorense si discute sul futuro della metropoli

La giornata politica alle feste dell'Unità: la pace, l'ambiente, le pensioni, la violenza sessuale, i «posti delle donne», il futuro di Roma. Sono questi i temi dei dibattiti. A Collatone, al 19 Walter Tocci, presidente della V Circonoscizione, Aurelio Misiti, presidente dell'Acca, Mondani, del Pdup, e Bianchi, della Lega ambientale, discuteranno su «Difesa dell'ambiente: lusso o necessità?». Ma l'ambiente è anche una risorsa, oltre che una necessità. Spiegheranno il perché alle 18 alla festa provinciale di Frosinone Giovanni Cirillo, responsabile della federazione, Augusto Vigna Taglianti, della sezione ambientale del comitato regionale del Pci, Mario Visconti, della Lega ambiente.

La pace, il disarmo, la lotta contro i pericoli di una guerra. Alla festa di Sacco Pastore, che apre proprio oggi, alle 18 discuteranno della situazione internazionale Mario Placidi, un rappresentante del popolo cileno e un rappresentante dell'Olp. A Morano alle 18 Enzo Proietti parlerà sul «futuro dell'umanità». Le donne, la cultura della sessualità sono, invece, al centro del dibattito al festival della VII circonoscizione al Parco di Centocelle. Ne parleranno alle 18,30 Pasqualina Napolitano, consigliere regionale, Donatella Roselli, della segreteria romana della Fgci e Vanni Piccolo del circolo «Mario Mieli». Alle 17,30 nello spazioso FGCI Laura Vestri discuterà su sessualità e contraccezione. Donne e città è il tema dell'incontro alla festa di San Giovanni: «Orari e posti della città — dice il titolo — tempi e spazi delle donne». Ci saranno alle 17,30 Anita Pasquali, Lidia Menapace e Franca Chiaromonte. Donne e città è il tema dell'incontro a cui si discuterà al Parco Nemorense, con Giulio Carlo Argan, Giorgio Nebbia e Piero Salvagni alle 18. Oggi cominceranno anche le feste di Fidene, Trullo e Vitinia.

Il partito

Roma ASSEMBLEE: PONTE MILVIO alle 17 su IACP (Mazzini, Casali); SABA alle 18,30 su problemi internazionali (Conversari); OSTIA NUOVA alle 17 assemblea (Petrosellini); ZONE: PRENESTINA alle 18 a Nuova Cordata; analisi feste dell'Unità (Mista, Bettini); FGCI

È convocata per sabato 1 ottobre alle 16, presso la CGIL regionale (via Buonarroti 12) l'Assemblea della FGCI Romana. Il lavoro proseguirà nella giornata di domenica 2, alle 10.

Zone della provincia EST - Feste dell'Unità: FLAMINIO alle 20 dibattito sui temi della pace (Schnal), TRIVOLI alle 17,30 dibattito su «Legislazione d'emergenza, diritti dei cittadini e lotta alla criminalità» (M. Brutti), SUBIACO alle 18,30 riunione segretaria sublacense (Bernardini), GUIDONIA attivo comunale (F. Fabozzi), SAINT'ORISTE alle 20 assemblea (Romano) NORD: è una la festa dell'Unità di Bracciano SUD: NETTUNO alle 19 riunione CD (poi gruppi consiliari); RM 25 (Cavali, Cocco, Farni); ALBANO alle 19 consiglio comunale (Magna); ARICCIA alle 18 assemblea (Falsica); VALMONTONE alle 20 CD (Barlocco). FROSINONE: continua la festa provinciale dell'Unità, alle 18 dibattito sul tema «L'ambiente come risorsa» (Crisio, A. Vigna Taglianti); FIAT alle 17,30 comizio Assante, ATINA (sez. Vulcanaro) alle 20 assemblea (Cossuto); S. ELIA FIUMERAPIDO alle 20 assemblea (Di Giorgio) LATINA: LT (Di Juvalta) alle 17,30 assemblea (Recchia), GIULIANELLO alle 20 CD (Mazzini); VITERBO: GRADOLI alle 20 (Pacelli); MONTALTO alle 20 (Capalci, Parrononi); VASANELLO alle 20 (Massolo, Trabacchini)

Comitato regionale

La riunione della Commissione industria convocata per oggi alle 17 è rinviata al 10-10-83 alle 16,30. È convocata per lunedì 3 ottobre alle 16,30, presso il Teatro della Federazione comunista romana, la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo in seduta congiunta con il Comitato federale e la Commissione federale di controllo di Roma. I Comitati direttivi delle federazioni del Lazio e delle Zone della provincia sul seguente ordine del giorno: «Problemi di ristrutturazione dell'Unità». La relazione sarà svolta dal compagno Emanuele Macaluso, direttore dell'Unità e membro della Direzione del partito. Presiede il compagno Maurizio Ferrara segretario regionale del partito.

TEATRO DI ROMA • COMUNE DI ROMA • ASSESSORATO CULTURA XIX CIRCONSCRIZIONE

FINE ESTATE NEL PARCO Parco S. Maria della Pietà SABATO 1° OTTOBRE 1983 - ORE 20,30 CONCERTO BUFFO DI PEPPE E CONCETTA BARRA INGRESSO LIBERO

8° Salone Nazionale Antiquariato Roma

MOSTRE CULTURALI:

EX VOTO TESTIMONIANZA DI FEDE CHE DIVENTA ARTE TAVOLE VOTIVE DAL 1400 AL 1700 DEDICATE ALLA «MADONNA DELLA QUERCIA» DI VITERBO

LOUIS CARTIER-BRESSON UN POST IMPRESSIONISTA A ROMA A CURA DEL PROF. FEDICO MARIA ELEVENTI

24 settembre 9 ottobre Fiera di Roma

orario: feriali 16-22,30 sabato e domenica 10-22,30